



# «Fondi per il metrò? Non sono pessimista»

Cofferati ribadisce la necessità dell'opera dopo il no di una parte della sinistra. Oggi vertice di maggioranza

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

## INFRASTRUTTURE & METÀ MANDATO

Non è pessimista, Sergio Cofferati, sulla possibilità di ottenere i fondi per la metro-tramvia. Il sindaco di Bologna parla a po-

chi giorni dall'incontro con il ministro Antonio Di Pietro, fissato per martedì prossimo,

che dovrebbe dissipare alcuni dubbi sul denaro disponibile per realizzare le infrastrutture cardine del territorio.

«Non sono pessimista - osserva Cofferati - perché chiunque guardi alla situazione infrastrutturale della regione e del nord Italia si renderà conto che il metrò-tram e il Passante autostradale nord sono due priorità nazionali, e non due interventi locali».

Il primo cittadino legge particolari novità nell'intervento che martedì ha fatto al Cersaie il mi-

nistro Pierluigi Bersani («Prima dobbiamo risanare Anas e Ferrovie, che sono state lasciate senza un soldo, poi penseremo alle opere che attendono di essere finanziate»), e fa capire che l'incontro del 3 ottobre potrebbe essere il momento per chiudere la partita. «Martedì - continua Cofferati - il testo della Finanziaria sarà in Parlamento e potremo discutere con un quadro di riferimento più certo. E per quanto il governo sia costretto a fare forti selezioni sui finanziamenti per le infrastrutture, metrò e passante restano opere di carattere nazionale».

La fiducia di Cofferati non viene intaccata neppure dalle polemiche interne al centrosinistra. Anche perché sembrano destinate a rientrare. Oggi pomerig-

gio, nella sede dello Sdi di via Fattori, i segretari dei partiti dell'Unione tireranno le fila della prima metà del mandato e fisseranno le priorità per i prossimi due anni e mezzo.

«Noi crediamo di poter definire un quadro politico comune a tutte le forze del Centrosinistra - annuncia Marco Lombardelli (Ds) -. Sul finanziamento delle infrastrutture siamo ottimisti, se poi il governo ci darà un quadro di risorse più scarso, vedremo...».

Intanto ieri l'Altra Sinistra ha ricompattato le fila. Se Carmelo Adagio, coordinatore dei Verdi, si dice «ottimista» ma non scopre le carte, suggerendo che «l'incontro con i segretari dell'Unione non sarà risolutivo», i segretari Tiziano Loreti (Prc) ed Edoardo Schiazza (Il Cantiere), sono convinti che «la posizione dell'Altra Sinistra è unitaria e considera assolutamente condivisibili le riflessioni fatte dal segretario Cgil, Cesare Melloni». Ovvero, «attendiamo che sia il governo a dirci quali opere sono finanziabili e poi eventualmente discutiamo», sintetizza Loreti.

L'opera, secondo l'Altra Sinistra, deve essere fatta «totalmente» con i soldi pubblici, «ma sarebbe singolare che, con i tagli annunciati in Finanziaria, si trovassero i soldi per le infrastrutture e non per la scuola o le pensioni», osserva Loreti. Tra gli altri temi che l'Altra Sinistra porterà nella discussione di oggi ci sono: la scuola, l'immigrazione, i giovani, il lavoro. Perché «il programma - aggiunge Schiazza - è qualcosa di vivo, che si trasfor-



ma con i contributi della gente,  
e dunque può essere aggiornato».